



ASSOCIAZIONE CAPPUCCINI DELLA SVIZZERA ITALIANA

Lugano, 17. ottobre, 2012.

molto Reverendo Padre,

per incarico di Fra Agostino, Le invio il testo richiesto per la trascrizione necessaria. Allego anche alcuni annunci di giornale, raccolti dal nostro archivista di quel periodo. Nella fiducia di poter riavere il testo menzionato, la saluto cordialmente.

Fra Ugo Orelli

(Fra Ugo Orelli)

Convento Cappuccini
Salita dei Frati, 4
CH-6900-Lugano / TI.

Allegati:menzionati.

Segnatura:Archivio regionale :Cappuccini della Svizzera Italiana:
Cartella213 A e B; scatola 199.-



cart. 2/3/199 Scat.

Lettere Biografiche del P. Francesco Soave, Somasco
e di Felice Soave architetto
e fratelli (dati)

110

- 13 nov. -

"Carlo Francesco Soave di Lugano" = nel 1759 nell'atto
di battesimo di Maria Teresa Reidera figlia di Giovanni
ni Giacomo Soave "del fu Carlo Francesco Soave di Lugano
no —

Carlo Giuseppe del fu Carlo Francesco Soave "atto di batt.
9 febbraio 1762 di Marta Maria Francesca Soave, figlia di
Carlo Giuseppe" —

dal " Liber bapt. " della cath di S. Lorenzo in Lugano.

Carlo Antonio Maria Soave (Suavius) figlio di Carlo
Giuseppe Soave di Carlo Francesco, e di Clara del fu
Giuseppe Herich ~~di~~, battezzato il 4 dicembre 1756, na-
to " hodie mane " —

Carlo Felice Soave figlio dei suddetti battezzato il
giorno 8 ottobre 1749, ~~Carlo~~ " hodie natum " —
(architetto)

+ Marta Francesca ^{Soave} figlia dei suddetti battezzata il
23 dicembre 1750, " hodie natum " —

+ Giuseppe Maria Serafino Soave (Suavius) = dei sud-
detti = battezzato il 14 luglio 1754, " hodie natum " —
P. Girolamo Soave da Lugano, Cappuccino



Soave

Francesco Soave figlio di Carlo Giuseppe Soave, e di Clara Herrik nacque in Lugano il giorno 10 di Giugno dell'anno 1743. Vesti nel Settembre del 1759. l'abito Religioso della Congreg.^e di Somasca, e compiuto il noviziato a S. Pietro in Montforte di Milano, e fatta la professione, passò nell'Aprile del 1760 a S. Majolo di Savia, ove attese per due anni agli studj della Filosofia. Spedito nell'Aprile del 1762 al Collegio Clementino di Roma, s'occupò nello studio della Teologia, accompagnando vi quello della lingua Greca: e dandosi poscia particolarmente allo studio delle belle lettere, si pubblicò nel 1765 la sua traduzione della *Edneutica*, e *Georgica* di Virgilio, preceduta da un *Discorso* sulla maniera di ben tradurre, e dall'orazione di S. Basilio del modo di trar frutto dai libri de' Santi trasportati dal Greco. Era stato in quell'anno dal Capitolo Generale destinato in Milano Maestro in lettere a Novizj: ma invitato con onorevoli condizioni alla Corte di Parma per esser Precettore nell'Accademia de' Saggi fondata dall'Infante S. Filippo, a quella si trasferì coll'assenso de' suoi Superiori, ed ivi ebbe per compagni il S. D. Francesco Venini Somasco Direttore di quell'Accademia, ed il P. Giuseppe Maria Cagnini Carmelitano. Essendo stati nel 1768 espulsi da Parma i SS. Gesuiti, i Saggi vennero aggregati al Collegio de' Nobili, e i loro precedenti Istitutori trasportati nella nuova università, dove egli ebbe la Cattedra di Poetica. Per uso della sua scuola stampò egli quivi un *Antologia* Latina, in cui raccolse le migliori orazioni degli Storici, e le poesie migliori de' Lirici Latini: indi una *Grammatica Ragionata della lingua Italiana*. Concorse in appresso con una *Dissertazione* Latina al premio dell'Accademia di Berlino sull'istituzione della lingua, ed avendone ottenuto il primo accessit, pubblicò nel 1772 colle stampe di Milano la sua *Dissertazione* recata in Italiano, col titolo: *Ricerche intorno all'istituzione naturale d'una società, ed'una lingua, e all'influenza dell'una e dell'altra sulle umane cognizioni*, alle quali succedettero l'anno appresso le *Riflessioni* intorno all'istituzione d'una lingua universale, cui fece stampare in Parma. Essendo stato in quell'anno soppressa la Compagnia di Gesù, si fu eletto in Milano alla Cattedra di Filosofia morale nel R. Seminario di Brera, dalla quale dopo alcun tempo passò a quella di Logica, e metafisica. Pubblicò in Milano nel 1775 il *compendio del Saggio filosofico di Locke sull'umano intelletto*, e la *Guida dell'intelletto nella*

ricerca della verità con molte annotazioni, ed appendici, e in compagnia di tre altri Letterati, e Filosofi intraprese l'opera periodica, intitolata, scelta di opuscoli interessanti sulle scienze, e sulle arti tradotti da varie lingue. Questa dopo il primo anno fu da esso continuata in compagnia soltanto dell'abbate D. Carlo Amoretti per ventidue anni di seguito, e non che al quarto anno si cambiò la forma de' volumi che primo era in 12, e si sostituì quella in 4.º col nuovo titolo: Opuscoli scelti sulle scienze, e sulle arti.

Intanto non potendo egli abbandonare del tutto gli ameni studi; delle muse, fece una nuova edizione della sua ~~Biblioteca~~ della Buccolica, e Georgica con molte correzioni, e vi aggiunse l'Eneide d'Annibal Caro con note critiche, nelle quali prese a rilevarne i pregi, e i difetti di quella celebre traduzione a confronto dell'originale. Stampò quindi ad uso della gioventù una scelta delle Poesie del Petrarca del Chiabrera, e del Frugoni colle opportune critiche osservazioni; e datosi in appresso allo studio della lingua Tedesca, tradusse in versi Italiani i nuovi Idilli di Gessner, che furono pubblicati a Vercelli, ed alcuni suoi propri, ne compose, che stampati in Milano furono poi in una nuova edizione di Vercelli aggiunti a quelli di Gessner. Aveva atteso affai tempo prima alla lingua Inglese, e molti saggi n'aveva dato nella traduzione del Compendio di Locke, e di vari opuscoli d'altri Inglese filosofi poeti colla traduzione del Poemetto di Young intitolato la Forza della Religione, o l'amor vinto, che parimenti fu impressa in Vercelli. Avendo nel 1730 avuto occasione di osservare in Milano un maraviglioso sonnambolo, ne diede un'accurata relazione, colle riflessioni sue sulla spiegazione di quel fenomeno. Concorso al premio proposto dal Conte Carlo D'Ettoni per la composizione di 25 Novelle morali, n'ottenne la parte maggiore, e le sue novelle accresciute al numero di 35, e stampate prima in Milano, ebbero poi numerose ristampe in varie città d'Italia, e furono pur tradotte in Germania, in Francia, ed in Inghilterra.

Eccitato dal Governo a comporre una nuova Grammatica delle due lingue Italiana, e Latina la pubblicò nel 1735, aggiungendovi un istradamento all'esercizio delle traduzioni sulle vite di Cornelio Nepote, ed un breve trattato della versificazione Latina, e Italiana. Nel 1736 venne dallo stesso Governo incaricato per la ristamazione delle prime scuole sul metodo normale, e per

la formazione di rispettivi libri elementari. Ei cominciò a dare un compendio di quel metodo, indi gl'elementi del leggere nell'abbeccedario accompagnato da varie massime, e favolette morali: poi gl'elementi della Calligrafia, e del bello scrivere, gl'elementi della pronunzia, e ortografia Italiana, quei della lingua Italiana, quei della lingua Latina; un breve trattato dei doveri dell'uomo, e delle regole della civiltà, un piccolo catechismo, ed un altro maggiore tratti dal Fedesco, e un ~~compiuto~~ trattato di aritmetica in tre volumi.

Dopo ciò prese egli a pubblicare nel 1791 le sue istituzioni di logica, metafisica, e Etica, alle quali in una edizione del 1793 e 94 aggiunse gl'opuscoli metafisici. Nel 1793 in una lettera anonima sulla rivoluzione di Francia, espone i mali che fino a quel tempo essa aveva prodotti, e i maggiori che dovevano aspettarsi, e che sopravvenner ben presto nell'epoca memorabile di Robespierre: ma avendo nel 1796 le armi vittoriose di Francia occupata la Lombardia, alcuni dell'amministrazione generale ivi allora stabilita, a quali ~~gli~~ piacque era tre anni innanzi la lettera sopraddetta, presero da quello pretesto perche fosse soppresso dalla sua Cattedra. Dopo l'atto egli un'anno nella sua patria, dove essendo mancato nelle scuole di S. Antonio il maestro di Retorica, ei si prestò a supplire per la parte oratoria, mentre il Pre D. Gian Battista Niva prestossi egualmente a supplire per la Poetica. Sulla fine del 1797, invitato a Napoli per dare un corso d'istruzione al primogenito del Principe d'Angri, colà si trattenne per due anni: ma richiamato dal Governo austriaco alla sua Cattedra nel giugno del 1799. tornò a Milano. Qui nuovamente della Cattedra fu privato dal Comitato di Governo stabilito nel 1800 dopo la celebre Battaglia di Marengo, e privo ne rimase per due anni. In questo tempo ei si diede a tradurre dall'Inglese le lezioni di Retorica, e belle lettere di Ugone Blair che arricchite di molte annotazioni relative principalmente all'Italiana Letteratura uscirono dalla R. Tipografia di Parma, e recò in versi Italiani le satire, l'Epistole, e l'arte poetica d'Orazio in nuova maniera ordinata, che unitamente alle odi tradotte dall'abbate D. Francesco Venini Estomasco furono impresse in Venezia. Formata la nuova Costituzione dell'Italiana Repubblica, il vice Presid. Melzi

non soffrendo di più vederlo indebitamente privo d'impiego, nel 1802. lo
destinò Professore dell'analisi dell'idee nell'università ora Liceo di Modena,
e insieme Director degli studi in quel nuovo Collegio Nazionale, e nell'anno se-
guente lo elesse Professor dell'analisi delle idee nell'università di Pavia.
Nel tempo stesso il primo Console della Repubblica francese, e Presidente della
Repubblica Italiana; ora Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia, l'onore
della nomina fra i primi trenta dell'istituto nazionale. In Modena si
pubblicò nel 1803 un'operetta metafisica intitolata la filosofia di Kant
esposta ed esaminata, e in Pavia dopo aver data nel 1804. una terza edizione
delle sue istituzioni di Logica, Metafisica, ed Etica con nuove aggiunte, e fatto
un nuovo commento alle Poesie del Petrarca per la collezione de' Classici
Italiani che sono stampate in Milano, intraprese nel 1805 l'edizione d'una
serie delle sue traduzioni poetiche, incominciando dall'Odissea, e dall'Attracomis-
machia d'omero, la quale fu già pubblicata in due volumi colle stampe
del sig. Galeazzi in Pavia. e poscia veniva presto seguita da tutte le opere
d'Esiodo (che pure trovansi stampate presso li sig. Galeazzi in mil.) e quindi dalla
Duccolica, Georgica, ed Eneide di Virgilio, dalle Satire, Epistole, ed arte
Poetica d'Orazio; dai nuovi Idilli di Gesner, e dal succennato Poemetto
di Young: ma preso da forte costipazione, e quindi da febbre infiammatoria
nel Collegio della Colombina in Pavia sul principiare del 1806, ad onta della più
impegnata, e assidua assistenza de' migliori Professori dell'arte medica, egli do-
vette cedere alla violenza del male, e spirare ai 17. di Gen. nell'età di 62
anni con universale cordoglio, compianto da tutti, come già venne annunzia-
ta in varie stampe la di lui morte qual vero disastro per l'amena letteratura,
per le scienze speculative, ed in generale per la pubblica istruzione. —
Noi sappiamo altresì che varie altre opere pur'aveva pronte alla stampa, tra cui
un corso d'istruzioni di Rettorica, e di Belle lettere tratte dalle Lezioni di Blair
e adattate alle scuole Italiane, un compendio della Mitologia, e un compendio
della Storia sacra, cui veniva in appresso un compendio della Storia degli
antichi popoli, specialmente de' Greci, e de' Romani, ed un altro compendio
della Storia d'Italia dopo la distruzione dell'Impero Romano in occidente;

ma tutte queste opere, attesa la di lui morte a tutti inaspettata, non sapendosi
dove possano essere annidati e nascosti i di lui manoscritti, così non può as-
sicurarsi il pubblico delle loro produzioni, le quali senza meno saranno tolte
e seguite colle stampe, ogni qual volta la diligente perquisizione possa
rinvenire li sud. manoscritti.

Felice Soave fratello minore del succennato nato in Lugano il giorno 6. d'ore
dell'anno 1749. compiuto nelle scuole di S. Antonio sotto la direzione di
B. Somaschi il corso delle Belle Lettere, attese per due anni in Genova al disegno
d'ornati e all'arte plastica, indi recatosi a Parma si applicò in quella ac-
cademia delle Belle arti all'architettura sotto il Cavaliere Enemondo
Petitot, e contemporaneamente alle matematiche sotto il S. J. Francesco
Venini Somasco Pubblico Professore in quella università. Stabilitosi in Milano
nel 1774 fu eletto Professore di Geometria pratica, di Meccanica, e di Disegno
nel Re. Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate, e incominciò a dar saggio del suo
valore in architettura nel disegno della casa Anguissola di cui la parte
interna riguardante il giardino fu tolta e seguita, e ornata con finissimo
gusto di stucchi e d'intagli. La fama acquistata con questa prima opera
feco che ben presto da molti ci fosse ricercato, e in Milano, e fuori: e molte
fabbriche sopra i suoi disegni, e sotto alla sua direzione furono quindi in-
nalzate. In Milano la casa Serponti ora Frezzi alla Cavallina: la casa
Ollario a S. Maria Falcovina, la casa Dovara ora del ministro di Francia
sul corso di S. orientale: il Collegio Elvetico alla Canonica: la casa di Diumi
in S. Romano: la casa Agazzini a S. Fedele, la casa Giudice sul corso di S.
nuova, ed altre molte; In Como il giardino, la terra, e l'interno della
casa Cappalacqua colla casa, e i giardini nella villa di Moltrasio; nel
Dorogio di Sico la casa Borra ora Salazar, e la casa Carminati: in Luino
la casa Crivelli; a Caprino sul Bergamasco la casa Rota: a Sandino
la chiesa Sarrocchiale: in Codogno l'ospitale coll'annesso oratorio; in
Lugano l'Oratorio interno di S. Antonio, e la facciata ~~esterna~~ della
Chiesa del Duomo.

Nell'anno 1790 datosi il concorso di Disegni per la Facciata Del Duomo, egli col suo Disegno ebbe la miglior' accettazione, e fu scelto per Architetto di quell' insigne metropolitana. Da allora cominciò tutto a metter' in opera il disegno col costruire la Facciata, il quale tuttora si prosegue, e sarà continuato e finito, in vigore del Decreto formato da S. M. amministrato, scolpito in marmo, e posto lateralmente verso il Palazzo Della Corte, a tergo della stessa Facciata, il quale così viene espresso:

Templi frontem
Graeco operi inchoato, Gothico
ad molis univertse consensum
instaurandam, perficiendam
Optiorum Luminum antepagmentis
ob artificii elegantiam
intactis
XX. viri edificationi procuranda
Decreverunt

anno MDCLXXX

Felix Savio invenit, delineavit

Occupato egli quindi nell' assistenza di quella magnifica Fabbrica, e veduti i libri molteplici gotico-latini dell' archivio, in cui serbansi le memorie dell' ammirando edificio già divisa di dare alle stampe un compendio di storia: ma lofraggianti gl' infasti tempi dell' imperiosa rivoluzione, invidiato e calunniato specialmente da un suo malevolo venne nel 1801 soppresso ingiuriamente dai due impieghi di architetto del Duomo, e di Professore di Disegno nell' orfanotrofio; e tutto che riconosciuta ben presto la di lui innocenza, e rimesso nell' anno seguente ad entrambi gl' impieghi con onorifica lettera di S. E. il vice Preside Melzi, colpito fortemente dall' ingiuria sofferta, l' ammalò di lenta malattia, e tembrando per alcun tempo riaversi, nell' entrante primavera del 1803, crescendo il male dovette infelicemente soccombere nell' ancor fresca età di anni 54. Aveva egli con somma fatica, e con diligente applicazione già estratte dai libri sud. le opportune memorie per la storia divisa, e già la storia stessa dai primi principj della Fabbrica fino a tutto il secolo XVII. aveva compiuta; ma prevenuto dalla morte non potè intieramente finirlo e i di lui manuscritti, che ben meritano la pubblica luce, e che forse vedranno un giorno, restano per ora inediti presso la vedova di lui Antonia Serotti.



Joane

li
?
l
e
ator
rgo

wit
yo
ndo
ng-
to
be
:
:
:
nta
l
ta
e
a
:
rta
ano
e